



SANLUigi Gonzaga.up

Comunità pastorale S. Giovanni Paolo II

VIA BRANDANI N. 2 - 61122 PESARO - TEL. 0721/50873

ANNO 21 N. 40 OTTOBRE 2026

EMAIL: parrocchiasanluigipesaro@gmail.com

FACEBOOK: PARROCCHIA SAN LUIGI GONZAGA PESARO - SITO WEB: WWW.SANLUIGIPESARO.IT

Il Vangelo della XXX Domenica Tempo Ordinario

 Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Parola del Signore

ORARI MESSE 1 e 2 NOVEMBRE

Sabato 31 ottobre ore **18:00**, S. Messa prefestiva della Solennità di tutti di i Santi.

Domenica 1 novembre:

Solennità di tutti di i Santi, SS. Messe ore **9:30, 11:00, 18:00**.

Lunedì 2 novembre:

Commemorazione dei fedeli defunti, SS. Messe ore **8:00, 18:00**.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Giovedì 5 novembre verrà esposto il SS. Sacramento dopo la S. Messa delle ore **8:00** fino alle ore **17:00** per l'Adorazione Eucaristica silenziosa e personale. I sacerdoti sono disponibili in Chiesa per le confessioni. Dalle ore 17:00 alle 18:00 Adorazione Eucaristica comunitaria.

Chi volesse partecipare alla preghiera, può lasciare il suo nominativo in fondo la chiesa accanto all'orario.

Le Messe della settimana

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Sabato 24	ore 18:00	Camilla
Domenica 25	ore 9:30	Natale - Alda, Maria, Giulio e Nario Gina (anniv.) e defunti Fam. Capuccini e Benzi
	ore 11:00	
	ore 18:00	Maria - Rosa e Fortunata - Giorgio (anniv.)
Lunedì 26	ore 8:00	
	ore 18:00	Carlo - Alfio, Maria e Primo
Martedì 27		Beato Francesco (Cecco) Zanferdini , francescano
	ore 8:00	Per le Anime del Purgatorio
	ore 18:00	Aldo (anniv.) - Annunziata (anniv.)
Mercoledì 28		Santi Simone e Giuda , apostoli
	ore 8:00	
	ore 18:00	Genovina - Giorgio (trigesima) - Antonio
Giovedì 29	ore 8:00	Per le Anime del Purgatorio
	ore 17:00-18:00	Adorazione Eucaristica comunitaria
	ore 18:00	Andrea e Ferdinando - Mario, Elba e Stefano
Venerdì 30	ore 8:00	
	ore 18:00	Guerrino (anniv.)
Sabato 31	ore 8:00	
		TUTTI I SANTI
	ore 18:00	
Domenica 1	ore 9:30	Teresina, Attilio ed Evelina
	ore 11:00	
	ore 18:00	Romeo - Lucia
		COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI
Lunedì 2	ore 8:00	
	ore 18:00	Ezio - Onelia (anniv.) - Orlando

È TORNATA ALLA CASA DEL PADRE

GABUCCI MARIELLA



È possibile segnare le **SS. Messe per il 2027**. Far celebrare SS. Messe per i propri cari vivi o defunti è pratica antichissima della Chiesa: la preghiera di tutta la comunità sostiene e valorizza le intenzioni personali di ciascuno.

L'offerta non serve a "pagare" la Messa, ma è un aiuto che si offre per la vita della comunità e del celebrante. Più intenzioni (i "nomi") nello stesso giorno corrispondono a più Messe che saranno tutte celebrate in parrocchia o da missionari o da sacerdoti bisognosi.

INDULGENZA PLENARIA

È possibile ricevere a favore delle anime del Purgatorio o ai defunti l'indulgenza plenaria (una sola volta) dal mezzogiorno del 1° novembre fino a tutto il giorno successivo visitando una Chiesa e recitando il Credo e il Padre Nostro. Sono inoltre da adempiere queste tre condizioni:

- * Confessione sacramentale (questa condizione può essere adempiuta anche la settimana precedente o seguente);
- * Comunione eucaristica;
- * preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre, recitando Padre Nostro, Ave Maria e Gloria al Padre.

La stessa facoltà alle medesime condizioni è concessa nei giorni dal 1 all'8 novembre al fedele che visita il cimitero e prega per i fedeli defunti.

ACCOLITO

Ma molti parrocchiani ancora si domandano: che figura è l'accolito, quando è nata e quali sono i suoi compiti?

Il termine "accolito" deriva da un verbo greco che significa "seguire" o anche "servire". L'accolito quindi è il ministero affidato a coloro che, nella Chiesa, sono chiamati a servire i Pastori, a collaborare strettamente con loro nella specifica missione a loro affidata e ad offrire ai fratelli un servizio ispirato ad una sincera carità, soprattutto nel momento in cui questa carità si manifesta e si celebra, vale a dire durante la celebrazione eucaristica.

Già dal VI secolo gli accoliti avevano a Roma una loro importanza: aiutavano all'altare il presidente dell'assemblea, inoltre avevano anche altre mansioni: accompagnare il vescovo nelle sue visite; compiere sempre per il Vescovo ambasciate e portare ordini. In forma straordinaria e come aiuto ai diaconi e ai presbiteri, gli accoliti avevano anche il ministero della distribuzione della Comunione. Erano loro, che portavano il "fermentum", ossia una piccola parte, del pane consacrato dal Papa nella sua Messa, alle varie chiese di Roma, quale segno di comunione tra il vescovo di Roma e i presbiteri che celebravano i santi misteri nelle chiese succursali.

È stato Paolo VI attraverso il "motu proprio" "Ministeria Quaedam" a ridare vigore e peculiarità a questo ministero nella Chiesa, che oggi può essere conferito anche ai laici, con precise e indicative funzioni e requisiti

Possiamo quindi vedere come l'accolito sia a servizio del mistero più grande che è l'Eucaristia, l'unico pane che, sostenendoci nella sfida dell'amore, ci permette di essere una comunità.

Preghiamo con il Vangelo

O Gesù, tu sei venuto in me con la tua Parola
per ricordarmi che tutta la Legge e i Profeti
si riassumono nell'amare te
e, amando te, amare il prossimo.



Fa' che me lo ricordi in ogni momento della vita:
quando il tuo comandamento mette le ali al mio cuore,
ma anche quando avverto la spinta
a farmi giustizia da solo.

O Cristo, ricordami sempre che è un inganno del demonio
dimenticare te, la preghiera, l'adorazione,
la meditazione della tua parola,
con l'alibi di badare al prossimo.

Se cado in questo inganno rovino me stesso,
finendo poi con lo stancarmi degli altri.

Perciò, con tutte le mie forze, ti prego:
fa' che ti ami sempre, prima di tutto e più di tutto.
Come posso dire di amare te che non vedo
se non amo il prossimo che vedo?

Illuminami Signore,
tu che sei la luce che illumina il cuore di ogni uomo.

Dammi questa luce perché veda,
su ogni volto d'uomo, i lineamenti del tuo volto
e, riconoscendoti nei fratelli,
tu mi riconosca quando giungerò a te
per rimanervi per sempre,
Tu, Amore mio, mia nostalgia e mio tutto. Amen

SANTI SIMONE E GIUDA

Il 28 di ottobre la Chiesa commemora la festa liturgica di Simone e Giuda Taddeo, due apostoli scelti da Gesù per predicare e diffondere il suo messaggio a tutti i popoli del mondo. Vengono festeggiati lo stesso giorno perché, secondo alcune fonti, nell'anno 107 sarebbero stati uccisi insieme in Persia, durante la persecuzione dei cristiani, sotto il dominio dell'imperatore romano Traiano (e Simone, alla sua morte, avrebbe avuto la bella età di 120 anni!).

Simone viene chiamato lo Zelota perché si crede facesse parte di un gruppo di fedeli alla religione ebraica chiamati Zeloti, oppositori degli invasori romani. Viene chiamato anche il Cananeo perché nativo di Cana in Galilea. Si crede che Simone, dopo la resurrezione e l'ascensione del Cristo in Cielo, abbia visitato l'Egitto, la Mesopotamia e la Persia per predicare il Vangelo, la pace e l'amore tra gli uomini e che sia stato il vescovo di Gerusalemme, dal 62 al 107, fino alla sua morte.

L'altro apostolo, Giuda, viene chiamato anche Taddeo che in aramaico significa "buono, magnanimo". Giuda Taddeo non è da confondere con l'altro apostolo Giuda l'Iscaiota, colui che tradisce Gesù per trenta denari. I Vangeli narrano che Giuda Taddeo è l'apostolo che, nell'ultima cena con il Figlio di Dio prima della sua crocifissione, domanda al Maestro perché Gesù risorto si manifesterà solo a loro e non al mondo intero. Gesù risponde che l'uomo è libero di amare Dio e di osservare la sua Parola e Dio amerà l'uomo e prenderà dimora presso di lui. La risposta di Gesù è che «Dio si manifesta a chi lo ama».